

# Raccomandazioni per la stesura della tesi di licenza in diritto canonico

(ultimo aggiornamento: 13 aprile 2024)

Premesse .....	1
1. Preparare il progetto .....	2
2. Trovare il tema .....	2
3. Lasciarsi guidare da un moderatore .....	4
4. Trovare la letteratura di base .....	5
5. Trovare i documenti ufficiali e le loro fonti storiche .....	6
6. Trovare più letteratura.....	6
7. Struttura della tesi.....	7
8. Come scrivere.....	8
9. Avvalersi dell'aiuto del tutor .....	10
10. Fare correzioni.....	11
11. Consegnare .....	11
12. Il voto .....	12

## Premesse

- In questo documento la Facoltà di Diritto Canonico della PUG ha raccolto raccomandazioni per la stesura della tesi di licenza in diritto canonico.
  - Si raccomanda di usare la forma digitale di questo documento, perché contiene i collegamenti a Internet. Il documento si trova sulle pagine della PUG, Facoltà di diritto canonico, sezione *Documenti*, sottosezione *Risorse per gli studenti*.
- Come emerge già dal termine “raccomandazioni” usato nel suo titolo, questo documento non ha carattere obbligatorio.
  - Tuttavia, le norme menzionate nei numeri 8 e 11 (*Indicazioni metodologiche, Norme sul plagio, Consegna Elaborati e Tesi*) nella Facoltà di Diritto Canonico hanno valore vincolante.

- Alcuni dei punti sono una ripetizione di ciò che nella Facoltà si impara nei corsi sulla metodologia. Questi punti vengono ripresi qui per chi nel frattempo li avesse dimenticati.

## 1. Preparare il progetto

- Sarà utile che lo studente all'inizio prepari un piano di lavoro (con date) per i singoli passi, fra i quali di regola ci saranno i seguenti:
  - la scelta del moderatore e del tema
  - la ricerca di fonti e di letteratura
  - il progetto della struttura
  - la stesura delle singole parti:
    - un capitolo
    - un altro capitolo
    - ...
    - conclusione, introduzione
  - la correzione ortografica, linguistica ecc.
  - gli incontri e le conversazioni con il moderatore
  - la stampa e rilegatura
  - la consegna
- Per quanto riguarda l'ordine dei lavori:
  - Può essere utile elaborare i capitoli in un ordine diverso da quello in cui appariranno nella tesi. In modo particolare, si eviti il pericolo di investire troppo tempo nel primo capitolo se questo non è centrale per il tema. Spesso sarà raccomandabile cominciare invece con il capitolo centrale.
  - Di regola l'introduzione va scritta alla fine.
- Si preparino gli strumenti di lavoro,
  - per es. un programma per la gestione di dati bibliografici e i relativi materiali (*Reference manager*)
    - per es. Zotero
- Se lo studente non scrive nella propria lingua, sarà utile cercare già in anticipo qualcuno che alla fine potrà fare la revisione linguistica.

## 2. Trovare il tema

- Lo studio per la Licenza è una parte della formazione dello studente. Perciò, anche la stesura della tesi di Licenza dovrebbe servire alla sua

formazione. È dunque utile scegliere un tema che serva per imparare qualcosa.

- Se lo studente può già prevedere in quale campo del diritto canonico lavorerà dopo la sua formazione, può essere utile scegliere un tema che serva per allargare la propria conoscenza in tale campo.
- Potrebbe anche essere preferibile proprio il contrario: Se uno studente sa che lavorerà in un determinato campo, potrebbe essere interessante scegliere un tema di un altro campo, per allargare la propria conoscenza generale.
- Effettuare un progetto di ricerca presuppone l'apertura di mente per i risultati che man mano si mostrano durante il lavoro. La tesi dunque non si scrive per "provare" un risultato di cui l'autore è convinto già dall'inizio. Il tema della tesi dovrebbe dunque contenere piuttosto una domanda (o più domande) della quale l'autore all'inizio dei lavori non conosce ancora la risposta.
  - Tuttavia, solo eccezionalmente sarà adeguato che anche il titolo della tesi abbia la forma di una domanda.
- Un altro criterio per la scelta del tema è la fattibilità. Per la durata del lavoro alla tesi le norme prevedono circa un semestre<sup>1</sup>. È dunque sconsigliato scegliere un tema che oltrepassa i limiti di ciò che lo studente con le sue capacità (conoscenza della materia, delle lingue, ecc.) e nelle circostanze in cui lavora (accessibilità delle fonti ecc.) può riuscire a fare entro questo periodo.
- Se durante i lavori si scopre che il tema sembra troppo esteso, si dovrebbe riflettere su come restringerlo, e vice versa.
- Mentre la dissertazione per il dottorato deve «contribuire al progresso della scienza canonistica»<sup>2</sup>, un tale contributo non è richiesto dalla tesi di licenza.
- Di regola, è preferibile che l'oggetto della tesi non sia una norma, ma una materia.
  - Per es., invece del titolo «L'esegesi del can. 144 CIC» è preferibile il titolo «La supplenza della potestà di governo».
  - Questo aiuta per rendersi conto che la rispettiva materia è trattata forse anche in altre norme, sia del diritto universale che orientale, particolare, proprio o concordatario.

---

<sup>1</sup> Art. 10 §4 del Regolamento della Facoltà di diritto canonico.

<sup>2</sup> Regolamento (cf. nt. 1), art. 11 §3.

- Inoltre, un titolo che indica solo il numero di una norma comporta lo svantaggio che chi non conosce la norma (o chi non conosce i numeri dei canoni a memoria) avrà più difficoltà a sapere di che cosa si tratti.

### 3. Lasciarsi guidare da un moderatore

- Per la scelta del moderatore il regolamento della Facoltà offre due possibilità<sup>3</sup>:
  - il professore del Seminario a cui lo studente ha partecipato,
  - con l'approvazione del Decano, un altro docente della Facoltà.
    - Qui il termine “docente” comprende tutte le categorie di docenti che sono previste negli Statuti dell'Università (professori ordinari, straordinari e invitati, docenti incaricati associati e incaricati).
- Criteri per la scelta del moderatore
  - Il criterio più evidente per la scelta del moderatore è la competenza del docente per il tema della tesi.
  - Un altro criterio ovvio è la capacità del docente di leggere la lingua in cui si vuole scrivere la tesi.
- Modulo
  - Verso la fine del quarto semestre, la segreteria della Facoltà inviterà gli studenti a riempire un modulo online, in cui lo studente, d'accordo con il moderatore, indica il tema della tesi e il nome del moderatore. Di regola, si chiede di riempire il modulo alla fine del quarto semestre, prima della pausa estiva.
    - Il modulo ha solo uno scopo informativo per la segreteria della Facoltà e per i docenti della Facoltà. Non va inoltrato ad altri uffici dell'Università, e non ha conseguenze giuridiche.
    - È senz'altro possibile cambiare il tema e/o il moderatore. Se si cambia il moderatore, occorre informare la Segreteria della Facoltà.
- La guida del moderatore
  - La tesi va elaborata «sotto la guida»<sup>4</sup> del moderatore. La guida del moderatore dovrebbe servire alla formazione dello studente. Questo presuppone la disponibilità dello studente di lasciarsi guidare.

---

<sup>3</sup> Regolamento (cf. nt. 1), art. 10 §4.

<sup>4</sup> Regolamento (cf. nt. 1), art. 10 §4.

Questo, a sua volta, richiede la disponibilità di lasciarsi aiutare e anche correggere; tutto ciò per il progresso dello studente.

- La guida del moderatore ha una particolare importanza durante la fase iniziale, per
  - scegliere il tema,
  - trovare fonti e letteratura,
  - progettare la struttura della tesi.
- Quando un primo capitolo della tesi (o anzi una parte più breve) è pronto, di regola sarà utile mandarlo al moderatore per ricevere il suo feedback.
  - Ogni volta lo studente manda al moderatore un capitolo, alleggi anche la versione attuale della struttura della tesi e della bibliografia.
  - Prima di mandare un capitolo al moderatore, si usi la correzione ortografica del proprio programma usato.
- Se lo studente, come parte della sua ricerca, intende fare un sondaggio, scrivere una lettera a un'istituzione ufficiale, ecc., sottoponga il rispettivo questionario o testo all'approvazione del moderatore.
  - Tali azioni, infatti, se mancano della debita prudenza, possono pregiudicare non solo la reputazione dello studente, ma anche quella del moderatore e dell'Università.
  - I dicasteri della Curia Romana generalmente richiedono che tale lettera sia scritta dal moderatore della tesi.

#### 4. Trovare la letteratura di base

- Per trovare la letteratura di base, di regola sarà utile:
  - consultare i principali dizionari:
    - NDDC = Nuovo dizionario di diritto canonico
    - DGDC = Diccionario General de Derecho Canónico
    - LKStKR = Lexikon für Kirchen- und Staatskirchenrecht
    - LKRR = [Lexikon für Kirchen- und Religionsrecht](#) (accessibile online nella PUG)
  - consultare i principali [commenti al Codice](#),
  - consultare i manuali.

## 5. Trovare i documenti ufficiali e le loro fonti storiche

- Secondo la materia, sarà necessario svolgere una ricerca sui seguenti documenti e le loro fonti:
  - Norme vigenti:
    - CIC, CCEO, [altre norme](#) del diritto vigente della Chiesa universale;
    - [interpretazioni autentiche e altre riposte](#) date dai dicasteri della Curia Romana;
      - Cf. anche le *Roman Replies* pubblicate nella collana della CLSA [Roman Replies and CLSA Advisory Opinions](#).
    - norme del diritto particolare e proprio;
      - Per trovare tali norme può essere utile chiedere l'aiuto agli altri studenti che hanno accesso alle fonti della propria diocesi, del proprio istituto religioso, della propria associazione ecc.
    - [accordi internazionali della Santa Sede](#); altri accordi fra Stato e Chiesa.
  - Fonti storiche
    - Per la [ricerca sullo sviluppo storico dei canoni del CIC1983](#), si consulti il rispettivo documento che si trova sul sito della Facoltà.
    - Per i documenti preparatori del CCEO si consulti l'elenco del [materiale pubblicato](#) nella rivista *Nuntia* e (dal 2008) nella rivista *Communicationes*.
    - Cf. anche l'elenco di altre [fonti storiche](#).
  - Giurisprudenza
    - giurisprudenza della Rota Romana che è stata pubblicata nelle rispettive collane (*Decisiones seu Sententiae ... e Decreta selecta ...*);
    - giurisprudenza della Segnatura Apostolica:
      - le [decisioni in materia contenzioso-amministrativa](#);
      - le altre decisioni, indicate negli [elenchi](#) preparati da G.P. Montini.
  - Documenti correlati del Magistero.
    - Romani pontefici, concili ecc.

## 6. Trovare più letteratura

- Si consultino le indicazioni di letteratura che si trovano nella letteratura di base (vedi sopra).

- Per trovare più letteratura, si usino le [banche dati](#) della letteratura canonistica.
  - Si raccomanda di fare una ricerca con ognuna delle cinque prime banche dati elencate nella pagina Internet indicata.
    - Nelle banche dati che lo permettono, spesso sarà utile fare anche una [ricerca per canoni](#).
- Si raccomanda anche effettuare nell'OPAC della Biblioteca della PUG una «Ricerca per area disciplinare».
- Certamente si farà anche una ricerca in Internet con i motori di ricerca.
  - In modo particolare, può essere utile fare ricerche con [Google Scholar](#).
- Si raccomanda consultare anche l'elenco delle [*Roman Replies and*] [CLSA Advisory Opinions](#).

## 7. Struttura della tesi

- il frontespizio
- l'introduzione (sempre necessaria); di regola l'introduzione comprende questi elementi:
  - una descrizione del tema
  - i motivi per la scelta del tema
  - una panoramica della letteratura sul tema
  - se si tratta di una questione cui rispondere, lo *status quaestionis*
  - una descrizione della metodologia adoperata
  - un'introduzione alla struttura della tesi
- i singoli capitoli
  - I capitoli possono riguardare soprattutto i seguenti aspetti:
    - la storia
    - le basi teologiche
    - le norme sul tema, e la loro interpretazione
    - norme correlate, nel diritto universale, orientale, particolare, proprio, concordatario
    - domande aperte e difficoltà
    - eventualmente: proposte per migliorare la normativa vigente
  - Si crei una strutturazione adeguata, con i rispettivi titoli e sottotitoli (eventualmente anche sottotitoli di vari gradi).

- Si cerchi di evitare passaggi troppo lunghi non strutturati, ma si eviti anche una strutturazione troppo dettagliata. Di regola, un sottotitolo dovrebbe comprendere più di un solo capoverso.
- Si cerchi di limitare il numero dei gradi di sottotitoli.
- La strutturazione deve essere consistente:
  - Per es., se c'è una sezione 2.3.1, ci vuole al meno anche una sezione 2.3.2.
- Com'è ovvio, i titoli e sottotitoli devono corrispondere al contenuto.
- Per formulare i titoli e sottotitoli, di regola è preferibile indicare la materia trattata e non solo la norma o le norme trattate.
  - In questo modo, anche chi non conosce le norme (o chi non conosce i numeri dei canoni a memoria) può più facilmente capire di che cosa si tratti.
- Di regola, ogni capitolo finisca con una conclusione.
  - La conclusione del capitolo raccoglie quanto è emerso dall'analisi condotta.
  - Può anche preparare il passaggio al capitolo successivo.
- la conclusione generale (sempre necessaria)
  - Nella conclusione si dichiara se la ricerca ha portato a rispondere alla domanda da cui è nata la tesi oppure comunque qual è il punto saliente che è emerso dalla ricerca.
- altri elementi, dopo la conclusione:
  - eventualmente: appendici
  - elenco di abbreviazioni e sigle (quasi sempre necessario)
  - bibliografia (sempre necessaria)
  - eventualmente: indici di nomi, canoni ecc.
  - indice generale (sempre necessario)

## 8. Come scrivere

- Lingua
  - Già dall'inizio si faccia un accordo con il moderatore circa la lingua della tesi.
  - Tranne le citazioni delle fonti latine, di regola tutto il corpo del testo si scriva nella stessa lingua.
  - Perciò, le citazioni da altre lingue che lo studente intende includere nel corpo del testo devono essere tradotte.

- In tale caso, si inserisca nella nota il testo citato nella versione originale.
- Si indichi chi ha fatto la traduzione.
  - Se si tratta solo di poche citazioni, si può indicare il traduttore in ogni rispettiva nota. Se si tratta di molte citazioni, sarà più elegante inserire un cenno generale su chi ha fatto le traduzioni.
- Norme
  - È obbligatorio osservare le [Indicazioni metodologiche](#) della Facoltà
    - Se per determinate ragioni lo studente ritiene preferibile non osservare qualche elemento di queste Indicazioni, lo discuta con il moderatore.
  - Si faccia attenzione di non violare le [Norme sul plagio](#).
    - In modo particolare, ogni citazione diretta deve essere inclusa in virgolette, con l'indicazione della provenienza.
- Citazioni
  - Nel corpo del testo i pensieri di altri autori di regola si riportino in forma indiretta, riassumendoli. Solo eccezionalmente si inseriscano lunghe citazioni da altri autori.
  - Quando sembra utile includere lunghe citazioni da altri autori, questo dunque si faccia di regola piuttosto nelle note a piè di pagina.
  - Citazioni molto lunghe, per esempio documenti che non sono facilmente accessibili, possono essere aggiunte in un'appendice.
  - Si eviti di includere troppe citazioni dal CIC1983. Si può, infatti, presumere che il lettore può facilmente consultare il Codice.
  - Di regola, lo studente faccia riferimento solo a letteratura che ha usato personalmente, sia in forma cartacea oppure in forma di un'edizione digitale. Vuol dire, per quanto possibile, si evitino le citazioni “di seconda mano”, cioè di opere che non si ha consultato direttamente, ma solo tramite un'altra opera.
    - Perciò, quando lo studente vuole riferirsi a una citazione trovata in un'opera di un altro autore, cerchi di trovare l'opera citata nell'edizione originale.
    - Quando, invece, lo studente non riesce a trovare l'originale, occorre indicare che si tratta di una citazione di seconda mano (per es., «citato in ...»).
  - Per i documenti trovati in Internet, ci cerchi sempre di verificare se esistono anche in forma cartacea. Nel caso affermativo, si citi la versione cartacea.

- Occorre indicare nelle note e nella bibliografia anche le fonti non pubblicate, per esempio documenti esaminati in un archivio, lettere ricevute da un ufficio, ecc.
- Per quanto riguarda le citazioni latine, quando non si cita una frase, ma solo un termine, di regola si usa la forma non flessa (cioè il nominativo o l'infinitivo). Solo per particolari motivi, può essere più adeguato citare tali termini nella forma declinata o coniugata che si trova nella fonte.
- Abbreviazioni e sigle
  - Si cerchi di usare le abbreviazioni più comuni, invece di abbreviazioni create *ad hoc* dall'autore.
  - Per quanto riguarda il corpo del testo, si faccia attenzione che l'uso delle abbreviazioni e sigle non appesantisca la lettura. Per es., invece di scrivere: «LG 20 dice che ...», nel corpo del testo è meglio scrivere così come si leggerebbe a alta voce, cioè «Nella *Lumen gentium*, n. 20 si dice che ...»
- Negli *incipit* dei documenti ecclesiali, si usino le maiuscole solo quando si trovano nel documento originale. Per es., non si scrive *Lumen Gentium* ma *Lumen gentium*.
- Si evitino i preavvisi inutili. Cioè, invece di dire: «Adesso scriverò su ...», si può direttamente cominciare a scrivere su ...
- Si evitino rimandi generici («come ho detto»; «come dirò») a meno che siano necessari; nel qual caso si indichi in nota la pagina o la partizione.
- Lunghezza
  - Una norma scritta sulla lunghezza della tesi di Licenza non esiste.
  - Di solito, si aspettano circa 60 pagine.
- Formattazione
  - Si usi la sillabazione.

## 9. Avvalersi dell'aiuto del tutor

- Per tutte le questioni di carattere metodologico si raccomanda chiedere l'aiuto del tutor.
  - È meglio rivolgersi per tali questioni al tutor e non al moderatore. Così il moderatore può dirigere la sua attenzione piuttosto al contenuto della tesi.
- Si raccomanda di rivolgersi al tutor tempestivamente. Com'è ovvio, inviare un'intera tesi al tutor per la correzione e aspettare che lui lo

possa fare entro pochi giorni (prima della scadenza per la consegna), non è realistico.

## 10. Fare correzioni

- Si verifichi se la bibliografia è completa, cioè se include tutte le opere menzionate nelle note a piè di pagina.
- Quando si indicano indirizzi in Internet, alla fine dei lavori si faccia un test di ogni singolo indirizzo Internet per verificare se funziona ancora.
- Si usi la correzione ortografica del proprio programma usato.
- Se lo studente non scrive nella propria lingua, sottometta il testo alla correzione di un madrelingua.
  - Per una tesi di licenza non è necessario che il linguaggio sia bello o elegante. Ma occorre la correttezza linguistica.
- Si faccia particolare attenzione alla correttezza delle citazioni latine. I programmi che controllano l'ortografia, infatti, di regola non sono in grado di controllare la correttezza del latino.
  - Anzi, quando si scrivono citazioni in latino, si raccomanda di disattivare prima la correzione automatica dell'ortografia, altrimenti può capitare che proprio questa "correzione" automatica inserisca degli errori nella citazione.
- Dato che le fonti scannerizzate (e altri testi scannerizzati) spesso contengono piccoli errori di scannerizzazione, si faccia attenzione di correggere tali errori quando citazioni da tali documenti vengono inserite tramite le funzioni "copia e incolla".

## 11. Consegnare

- La tesi deve essere conclusa entro il quinto semestre, salvo che per giusta causa il Decano non abbia permesso altrimenti<sup>5</sup>. L'ultimo giorno per la consegna è indicato nel Programma degli studi della Facoltà.
- Riguardo alla consegna si osservino le norme indicate sul sito dell'Università (*Studenti* → [Consegna elaborati e tesi](#)).

---

<sup>5</sup> Regolamento (cf. nt. 1), art. 10 §4.

**12. Il voto**

- Ogni studente che desidera ottenere il voto di tesi di licenza, deve iscriversi nel periodo di prenotazioni del 6° semestre. La modalità dell'esame è "elaborato".